

STILE FRAGOLA



TESTO DI MARGHERITA DALLAI / FOTO DI XXXX

A FRANCOFORTE, LO STUDIO FIORENTINO DI LUIGI FRAGOLA, HA CURATO IL PROGETTO DI AMERON, ALBERGO NEL CUORE DELLA CITTÀ, PORTANDO LO STILE, L'ARTIGIANATO E IL SAPER-FARE ITALIANO



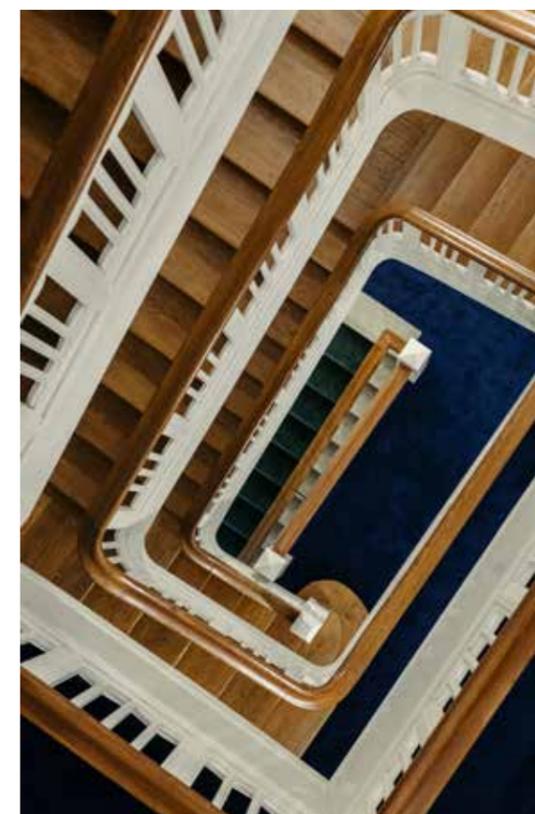
A

Ameron è un albergo che si trova nel cuore di Francoforte, in una zona centrale della città, tra il quartiere pulsante dei musei, la zona economica e la stazione. Il progetto, che ha visto la riconversione di quattro palazzi di inizio secolo scorso, è stato curato da Luigi Fragola, architetto siciliano, trapiantato a Firenze. “È stato il primo progetto alberghiero per il nostro studio e già questo era incredibile. Il fatto poi che la committenza fosse una importante catena alberghiera e che dovevamo lavorare in un paese efficiente come la Germania, con leggi e problemi tecnici diversi, ha reso Ameron una vera e propria sfida”, racconta Luigi. I Palazzi, costruiti tra il 1905 e il 1906 in stile guglielmino, erano stati per 20 anni sede di una banca.

Il compito era di riportarli agli antichi splendori. La ristrutturazione è stata complessa, i problemi che si sono presentati, numerosi. “Devo dire, che siamo stati bravi a risolverli, grazie al nostro dna italiano e ai committenti che sono stati fantastici che erano venuti a Firenze per visitare alcuni alberghi e mi avevano contattato per realizzarne uno a Francoforte. Una coppia davvero unica, incredibile per simpatia e professionalità, padre e figlio, con cui si è instaurato un rapporto di fiducia reciproco che ha aiutato a superare le fasi difficili del progetto”. Luigi Fragola ha portato molta “italianità” a Francoforte.

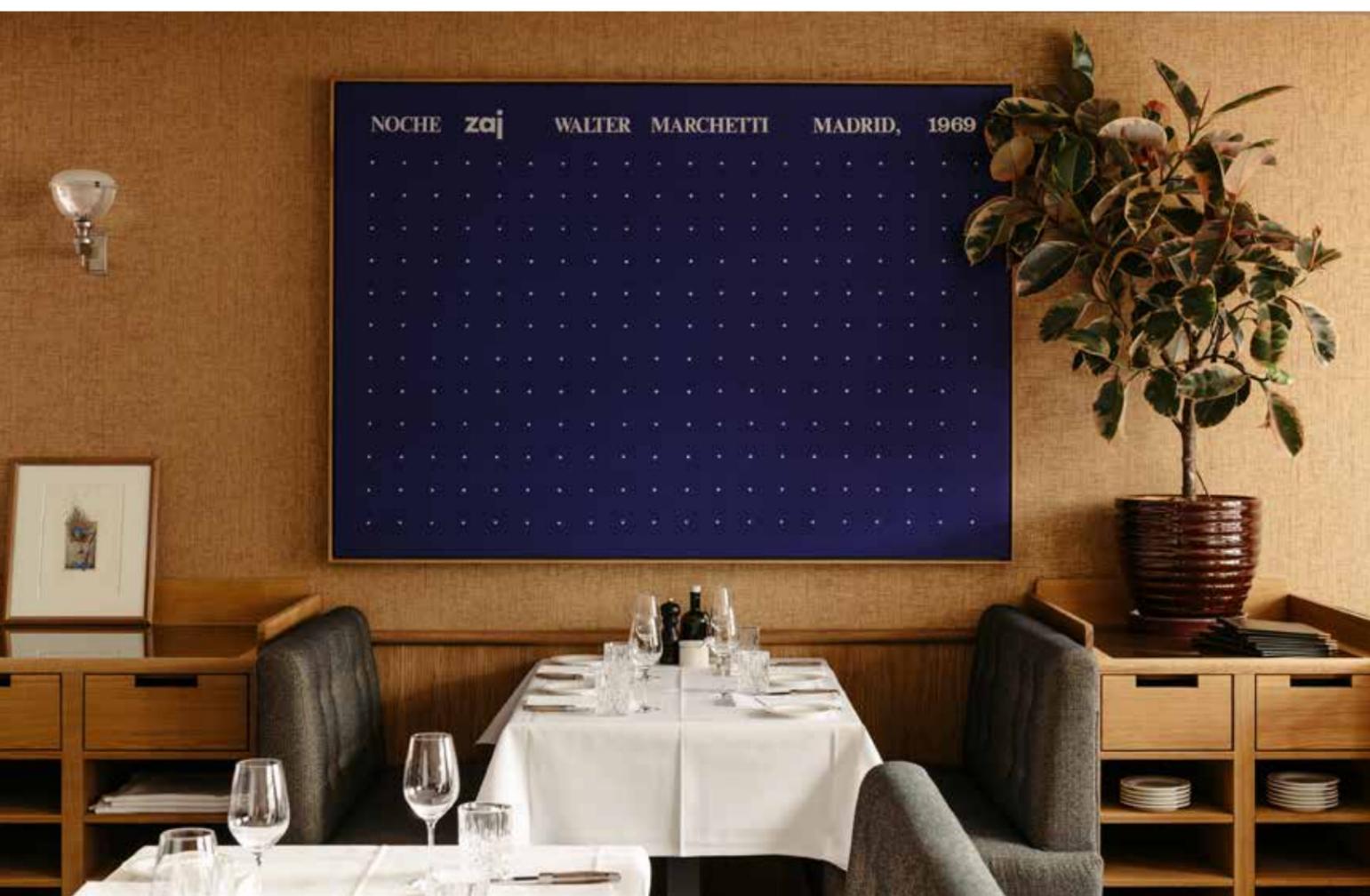
Un approccio al progetto più romantico rispetto a quello tedesco, e maestranze di grande abilità. Hanno partecipato al progetto grandi aziende (come Rubinetteria Stella) ma anche piccole realtà artigianali come marmisti e gessisti che hanno ricostruito tutte le parti in gesso, a partire dalle cornici. “Nessuno si aspettava che questi artigiani portassero avanti un progetto così grande. I gessisti per esempio, due ragazzi calabresi, in quattro mesi sono riusciti a realizzare il lavoro che avevamo immaginato di affidare a una squadra di 20 persone. In due, hanno realizzato un piccolo capolavoro”, continua Luigi Fragola. “Lo stile e il saper fare italiano hanno partecipato al progetto con grande successo”.

E, sull’onda di questi riconoscimenti, sono piovute richieste da tutto il mondo allo studio di architettura. “Molte sono state le telefonate lusinghiere e le proposte da parte di chi ha soggiornato in hotel. Penso che la chiave vincente sia stata l’aver realizzato un hotel contemporaneo e ‘timeless’, con uno stile nuovo che coniuga design e tradizione con originalità”, conclude.

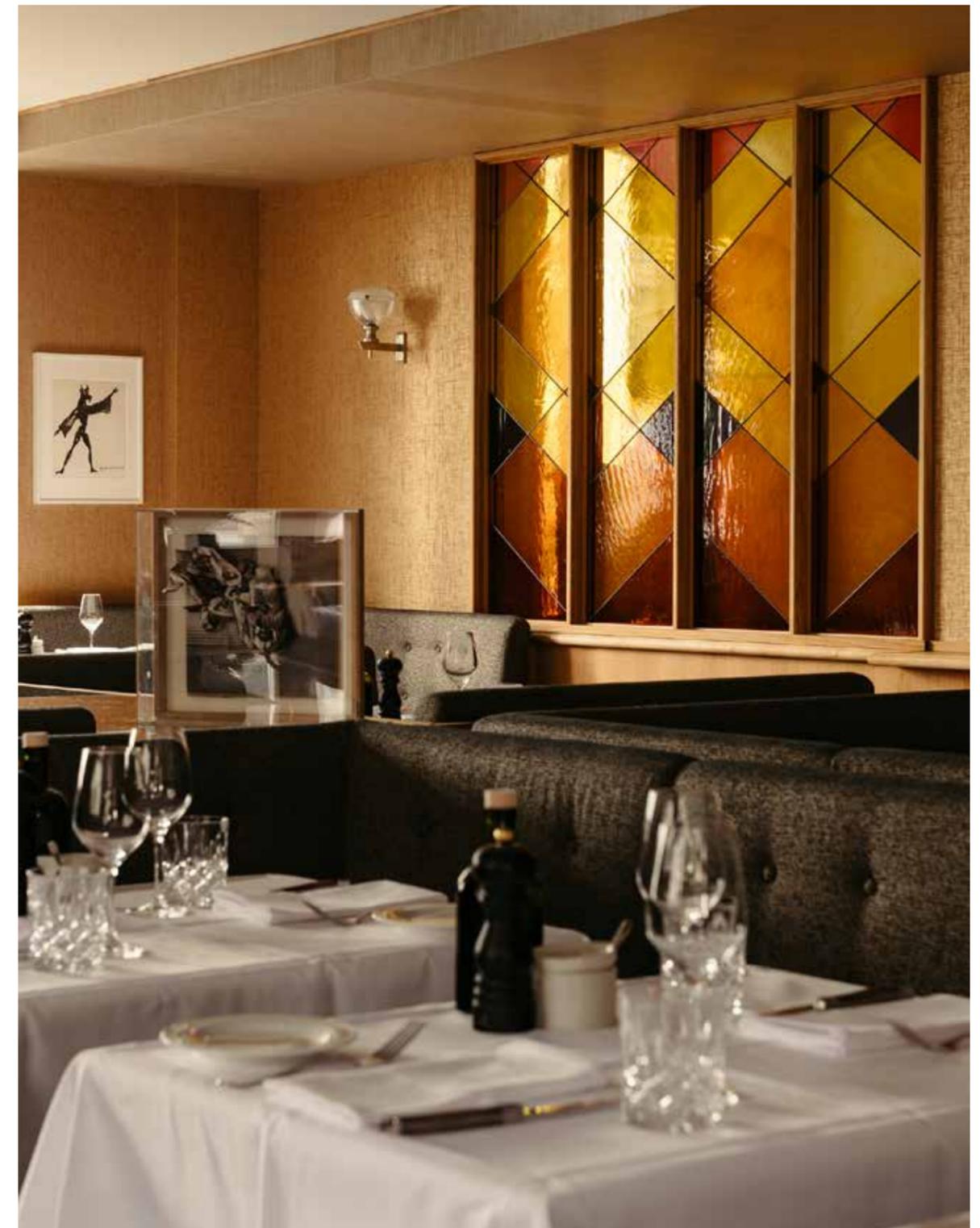


In apertura, i tre palazzi guglielmini restaurati, oggi sede di Ameron. In queste pagine, a sinistra, una delle due reception in marmo calacatta posato da artigiani italiani. In alto, lo scalone originale restaurato.





SCORCI DEL RISTORANTE. AL PROGETTO, CURATO DA LUIGI FRAGOLA, ARCHITETTO SICILIANO TRAPIANTATO A FIRENZE, HANNO PARTECIPATO GRANDI AZIENDE E MAESTRI ARTIGIANI ITALIANI





A SINISTRA, CONSOLE IN MARMO CALACATTA, ACCESSORI BAGNO REALIZZATI SU DISEGNO DA BERTOCCI E RUBINETTERIA STELLA. QUI SOTTO, UNO SCORCIO DI UNA DELLE CAMERE DA LETTO





I bagni delle camere hanno ampie docce. Nella foto in alto, un particolare con le pareti della doccia rivestite in calacatta montato a spina italiana che contrasta, armoniosamente, con le pareti color mattone (Rubinetteria Stella in ottone).

A sinistra, la nuova scala di ingresso rivestita di marmo. Nella pagina a destra, uno scorcio di una camera da letto. Il letto e il comodino, realizzati da artigiani su disegno dello studio di Luigi Fragola, riprendono il tema del blu e del canneté.

